

L'INTERVISTA. Un ballerino olandese ha vinto la selezione su Facebook

Si "siede" in aria E Renzo Rosso lo ospita in Diesel

Ha vissuto per una settimana nella sede aziendale come Ceo, cioè "direttore esecutivo della sedia" Il fondatore: «Social fondamentali per il brand»

Gianmaria Pitton

Grazie a un plastico salto da danzatore si è "seduto" in aria e ha sbaragliato la concorrenza. Daan Vervoort, ballerino professionista belga di 29 anni, ha vinto le selezioni indette dalla Diesel su Facebook ed è diventato il primo Ceo trovato sui social. Anche se Ceo, in questo caso, non significa amministratore delegato ma "Chair executive officer", "direttore esecutivo della sedia": la sede centrale di Diesel l'ha ospitato per un'intera settimana, accolto dallo stesso fondatore, Renzo Rosso.

Come nasce questa iniziativa? Quando il nostro Ceo si è dimesso - risponde Renzo Rosso - sono andato dal direttore marketing e gli ho detto: dobbiamo amplificare le relazioni con i nostri consumer, in particolare con i millennial, per farli interagire con il nostro brand. E dove incontrar-

li, se non sui social? Ed ecco l'idea. Cercare un vero e proprio Ceo in questo modo avrebbe comportato problemi legali, ma l'idea mi piaceva molto. Così l'abbiamo trasformato alla maniera Diesel, secondo il mio modo di essere, di comunicare e, perché no?, di provocare.

Le risposte sono state numerose. Erano anche originali? Sì, sono state molte, oltre duemila immagini e gif sulla pagina Facebook in soli quattro giorni. Peccato non aver avuto più tempo per recepire altre informazioni. Comunque sono immagini davvero di tutti i tipi, anche cose fuori di

testa, tipo ragazze in posizioni osé. Ci siamo divertiti molto a selezionarle.

Cosa l'ha convinta nell'immagine di Daan Vervoort? Si è seduto sul nulla, con le mani in posizione strana, da ragazzo saggio. E lo è davvero, un giovane molto intelligente, si è prestato molto al dialogo. Ho voluto che partecipasse a meeting importantissimi, decisivi per l'azienda: "Tu non hai mai sentito nulla", gli dicevo (ride).

Ha in mente altre iniziative di questo genere? Sì, i social saranno sempre più decisivi per il nostro brand. Faremo sempre di più, ci stiamo muovendo sempre più nel digitale per la nostra comunicazione. Il 2018 vedrà il coinvolgimento degli idoli, che sono seguitissimi sui social. Sono il vero sistema di fare comunicazione.

Ed è prossima la scelta del vero, nuovo Ceo di Diesel?

Il referendum? Sono andato a votare e sono contento del risultato

RENZO ROSSO
FONDATORE DELLA DIESEL

LA SETTIMANA DEL NUOVO "CEO"



L'incontro fra Renzo Rosso e il suo "Chair executive officer"



Un momento di relax con altre componenti dello staff Diesel



Il "Chair executive officer" nel proprio ufficio in Diesel



L'immagine vincente postata da Facebook da Daan Vervoort

Ci siamo vicini. Abbiamo visto le persone più belle che potevamo vedere. C'è davvero molta gente che ha voglia di venire a bordo, segno che Diesel ha seminato bene nel mondo. Ora stiamo rimescolando le carte, siamo entrati in una nuova era da quando io stesso sono risalito a bordo più pesantemente.

Quali sono le caratteristiche della nuova collezione che starete presentando in questi giorni?

È una collezione sempre più premium, con molta più qualità. Siamo posizionati nel mondo più avanzato della moda. Posso dire che si tratta della più bella collezione di tutta la mia vita, non solo per il ready-to-wear, ma anche per gli accessori. Nel 2018 faremo quattro grandi eventi insieme a degli idoli. E poi il 6 ottobre celebreremo i 40

anni di Diesel: abbiamo inventato le belle cartucce.

Dal suo osservatorio, c'è una ripartenza economica dell'Italia? Il Ceo di Dhl, uno dei nostri logistic service, mi ha detto che da qualche mese viaggiano con i camion sempre pieni. È un bellissimo metro di misura. Così, credo che l'economia sia ripartita.

E del referendum cosa pensa?

Sono andato a votare e sono molto contento del risultato. Il presidente della Regione è bravissimo, potrebbe fare il premier. Conosce i numeri, i costi, potrebbe fare benissimo. E un po' più di potere alle Regioni non può che essere positivo. Non solo al Veneto, ma alle Regioni in generale, che si potrebbero gestire in maniera migliore. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO. Oggi al palazzo delle Opere sociali il convegno promosso dalla sezione vicentina dell'Unione dei giovani dottori commercialisti

I laureandi in economia preferiscono l'azienda

Sempre meno scelgono la libera professione: «Troppo complessa»

Ritengono la professione del commercialista "rispettabile", "complessa" e "con forti responsabilità", ma oltre il 70 per cento preferisce un lavoro in azienda. Sono i laureandi in economia al polo universitario di Vicenza, sede staccata dell'Università di Verona, oggetto di un'indagine da parte dell'Ugdcec - Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili

di Vicenza, in collaborazione con Riccardo Fiorentini, direttore del polo scientifico didattico "Studi sull'impresa". Se ne parlerà al convegno-assemblea dell'Ugdcec di Vicenza, in programma oggi pomeriggio, dalle 14 alle 18, al palazzo delle Opere sociali in piazza Duomo. Il tema del convegno è appunto l'inserimento dei giovani nei studi professionali.

Lo scopo dell'indagine ha coinvolto gli studenti del terzo anno, spiegano Andrea Cecchetto e Irene Cocco, presidente e tesoriere dell'Ugdcec vicentina, era «comprendere come venisse percepita la professione del dottore commercialista in quelli che sono i luoghi "incubatori" dei lavoratori di domani». Se il 60 per cento degli studenti dichiara di aver iniziato il percorso accademico con un'idea ben chiara del lavoro da intraprendere (il 20 per cento ammette che allora era interessato alla libera profes-

sione), più di un quarto cambia il proprio orientamento durante gli studi.

La libera professione è percepita positivamente, ma «la complessità del lavoro e le sempre maggiori incombenze disincentivano i giovani, che tendono a preferire il lavoro in azienda». Tra coloro che pensano a un futuro in uno studio professionale, il 53 per cento - secondo l'indagine - propende per uno studio strutturato, il 24 per cento per uno studio di medie dimensioni; solo il 23 per cento «preferirebbe avviare fin da



Il palazzo delle Opere sociali

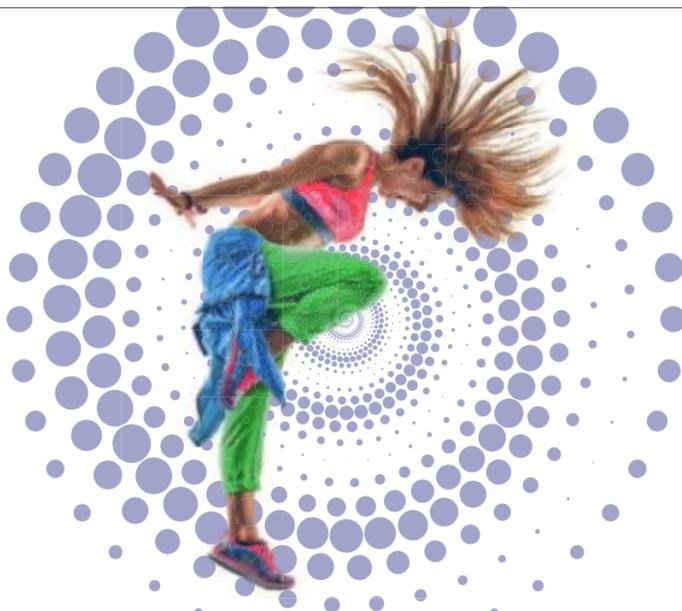
subito uno studio individuale proprio, attratti dall'idea di autonomia ed indipendenza». «Il questionario - è il commento di Cecchetto e Cocco - rivela innanzitutto una diffusa incertezza sul futuro, che è probabilmente il risultato di una società dinamica, ma anche di un contesto lavorativo professionale incerto e ricco di variabili». Una ricerca della Fondazione Dottori commercialisti, pubblicata nel giugno scorso, dimostra che lo scorso anno i giovani commercialisti sono diminuiti di oltre il 17 per cen-

to. «La sfida è riuscire a far comprendere ai giovani il mondo delle professioni sin dall'interno delle università, preparando poi un "terreno fertile" per la loro carriera. Sarebbe opportuno che i professionisti più giovani si mettessero a disposizione dei futuri colleghi con idee e iniziative». L'Unione Giovani di Vicenza, ad esempio, ha proposto una modifica al codice deontologico nazionale, riferita al compenso per i praticanti, proposta recepita dal Consiglio nazionale: «Anche da Vicenza e anche dai giovani - concludono Cecchetto e Cocco - è possibile far partire un cambiamento, utile alle nuove generazioni». ● G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVE!

IN FORMA, IN FIERA



WELLNESS, FITNESS & MORE
28-29 OTTOBRE 2017
FIERA DI VICENZA



SOLO PER I LETTORI
DE IL GIORNALE DI VICENZA!

RITAGLIA QUESTO COUPON E PRESENTALO ALLE CASSE,
AVRAI DIRITTO AD 1 INGRESSO VALIDO PER 1 PERSONA
PER 2 GIORNI A SOLI € 9,00 ANZICHÉ € 18,00

ITALIAN EXHIBITION GROUP
A member of Rimini Fiera and Fiera di Vicenza

MAIN SPONSOR:
LAURETANA
BOXEUR DES RUES

OFFICIAL MEDIA PARTNER:
IL GIORNALE DI VICENZA (m2o)

ORARIO
9.30 - 19.00

HEALTH SUPPORT:
P.A. Croce Verde
Vicenza

UNDER THE PATRONAGE OF:
P.A. Croce Verde
Vicenza

POWERED BY:
RiminiWellness